

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Franco Albini

Profilo del personaggio

Franco Albini nasce a Como nel 1905 e si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1929. Compie un breve apprendistato presso lo studio Ponti-Lancia. L'incontro con Persico e i giovani architetti esponenti della nuova architettura orientano i suoi interessi verso il razionalismo. Si avvicina all'ambiente di "Casabella" e nel 1933 Pagano lo chiama a partecipare al progetto per la casa a struttura di acciaio per la V Triennale, di cui cura specialmente l'arredo. Si conferma in questi anni come una delle personalità più interessanti dell'architettura lombarda e comincia ad elaborare una personale ricerca che si innesta sul razionalismo di Pagano di cui condivide la tensione morale. Negli anni della guerra è impegnato soprattutto nell'allestimento di mostre che gli consentono di approfondire la sua poetica e lo studio dei materiali e di affinare un metodo progettuale rigoroso e attento nell'approfondimento linguistico. Nei concorsi per il Palazzo della Civiltà Italiana e per il Palazzo dell'acqua e della Luce all'E 42 si nota il suo distacco dalla monumentalità retorica del regime.

Nel secondo dopoguerra fonda, proprio nel '45, il Movimento Studi Architettura e aderisce ad istanze riformatrici del movimento razionalista. Dirige con G. Palanti "Casabella Costruzioni". Si impegna negli anni della ricostruzione nella redazione dei piani urbanistici di Milano e poi di Reggio Emilia, Nervi e Genova.

Alla fine degli anni Quaranta inizia la riflessione sulla tradizione e sul rapporto delle nuove architetture con il paesaggio, con la città consolidata e con l'edificio storico. È di questi anni la realizzazione dell'albergo rifugio Piovano a Cervinia e degli anni immediatamente successivi gli allestimenti museali del Palazzo Bianco e del Palazzo Rosso a Genova, del Tesoro di S. Lorenzo per la cattedrale della stessa città, ambiente ipogeo formato dalla aggregazione di più tholoi di dimensioni diverse in cui è possibile individuare citazioni di alcuni tipi dell'architettura funeraria antica. In questi progetti Albini esprime compiutamente la sua riflessione sul rapporto con le architetture antiche. Il progetto per il convento di S. Agostino si colloca all'interno della stessa ricerca, ma verrà portato a termine dopo la morte di Albini dallo studio, di cui nel frattempo erano entrati a far parte Franca Helg, Antonio Piva e Marco Albini.

Negli edifici INA a Parma e per la Rinascente a Roma, il reticolo strutturale in cemento armato nel primo caso e in ferro nel secondo, caratterizza l'edificio e ne costituisce l'immagine.

A questa attività di progettista continua ad affiancarsi quella di designer.

Si spegne nel 1977.